

PARLA IL MINISTRO

09881 **Santanchè:** 09881

«Fondi per mini-comuni turistici»



Daniela Santanchè pag.4

INTERVISTA IL MINISTRO AL TURISMO INDICA LA STRADA PER SOSTENERE IL COMPARTO

Daniela Santanchè

«Il rilancio? Passerà dal fondo per i piccoli Comuni turistici»

“ C'è visione e decisione di credere in quello che il turismo deve diventare

“ Sto cercando di mettere a Bilancio un aumento delle risorse a disposizione

“ È davvero auspicabile per il settore orchestrare un'offerta messa bene a sistema

“ Sono convinta che i piccoli Comuni debbano rivestire un ruolo di «primattore»

Giuseppe Spatola
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

●● Vicinanza ai territori, ascolto delle categorie e investimenti mirati per sostenere le imprese. È questa la ricetta del ministro al Turismo **Daniela Santanchè** per risollevarre il settore dopo il buio del Covid e guardare al futuro con progetti concreti e realizzabili. Anche in funzione del-

la stagione invernale iniziata con il botto per il ponte dell'Immacolata.

Ministro, il turismo è il cuore economico della nazione e la Lombardia è sempre più protagonista. Il governo come intende stare vicino alle imprese del settore piegate dalla crisi post-Covid?

Questo Governo ha molto a cuore il tema del turismo, è consapevole che questa Na-

zione, con tutto quello che offre, potrebbe quasi vivere di



solo turismo. E un esecutivo che lavorerà compatto, da squadra, per fare bene e per trasformare le parole in fatti. Sento dire che il turismo potrebbe essere il petrolio del Paese, ma mai nessuno ha tramutato le parole in fatti. Noi lavoreremo in questa direzione, con grande attenzione al comparto, operando con spirito di gruppo insieme agli altri Ministeri e Regioni perché il nostro è un settore assolutamente trasversale. Un settore che, nonostante le difficoltà che si ritrova a vivere e di cui siamo consapevoli, ha garantito la tenuta del PIL anche in questi periodi non propriamente felici. Questo è un testimone importante per l'Italia. Sul tema del caro energia il governo è intervenuto tempestivamente. Nella legge di bilancio, su 35 miliardi complessivi, 21 sono destinati al caro energia. È evidente che ne beneficeranno anche le imprese che vivono di turismo. E ovviamente il Ministero si impegnerà a predisporre misure di sostegno per il settore, affinché sui 21 miliardi previsti nella legge di bilancio il comparto del turismo possa ricevere tutte le risorse necessarie.

Le Olimpiadi saranno volano importante per gli investimenti soprattutto nelle aree montane?

I Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina 2026 sono un'opportunità perché possono cambiare i territori interessati in tempi molto più rapidi rispetto a quanto avviene normalmente, dando linfa nuova per essere competitivi, attirando appassionati da tutto il mondo, giovani compresi. Per altro l'esecutivo ha già attenzionato il comparto del turismo di montagna, individuando in legge di bilancio - ed è la prima volta che ciò avviene - ben 200 milioni di euro complessivi da stanziare per il prossimo triennio al fine di promuovere l'attrattiva turistica e incentivare i flussi turistici nei luoghi montani e nei comprensori sciistici.

Che criticità ha trovato insediandosi al dicastero?

Il Ministero è un dicastero nuovo, e, come tale, fa i conti con problemi organizzativi tipici di chi è appena nato. Fac-

ciamo i conti con la tantissima burocrazia che regna nella PA italiana, ma che mi auguro riusciremo a cambiare e migliorare in questi anni al governo. Io ho grandi ambizioni, ho l'ambizione che in cinque anni il **Ministero del Turismo** sia «il ministero», perché se riusciamo a fare tutto quello che abbiamo detto, il turismo deve diventare la prima azienda della nostra nazione. Basti pensare che il boom estivo del settore, con un +66% delle fatture, ha messo in salvo il Pil nazionale della bella stagione. È quest'onda che dobbiamo cavalcare ed essere bravi a gestire per fare sempre di più e sempre meglio.

Ha ricette immediate per il sostegno al turismo locale?

La grave crisi energetica, i cui effetti si sommano a quelli della crisi generata dalla Pandemia, sta mettendo a dura prova anche i piccoli centri a vocazione turistica, che si stanno spopolando soprattutto alla luce dell'aumento dei livelli di disoccupazione che induce in particolare i giovani a migrare verso i grandi centri urbani alla ricerca di nuove opportunità lavorative. Per far fronte a questa necessità, in legge di bilancio è stato istituito il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di 34 milioni di euro complessivi per il prossimo triennio. Anche in questo caso, la finalità è chiara: tutelare le attività economiche, che sono costituite in questo caso da piccole e medie imprese, dal turismo agroalimentare, dalle «eccellenze di bottega», che sono il tessuto dei percorsi turistici alternativi, portatrici del Made in Italy. Sono fermamente convinta che i piccoli Comuni debbano rivestire un ruolo di «primattore» nel rilancio del turismo.

Il primo impegno che può prendere con gli operatori quale è?

Ho l'ambizione di rendere il turismo la prima azienda italiana, e non solo a parole come è stato fatto fino ad adesso: le potenzialità le abbiamo tutte: è il momento di passare dalla potenza all'atto. Nelle linee programmatiche del ministero, presentate la scorsa settimana in audizione congiunta di Camera e Sena-

to, c'è visione, coraggio e decisione di credere in quello che il turismo deve diventare: l'industria trainante della nostra nazione, con una grande sfida anche sui temi occupazionali, perché il settore è quello che può occupare di più i nostri giovani. C'è poi il tema del Tourism Digital Hub, l'ormai storico Italia.it che è passato con un nostro emendamento nella titolarità del Ministero e si rivelerà un valido strumento, quando sarà a regime, anche per gli operatori. Al tempo stesso abbiamo già annunciato l'attivazione del servizio tax free shopping che dall'inizio del 2023 snellerà il processo di rimborso dell'Iva pagata dai turisti extra Ue sugli acquisti in Italia. Una prima misura per aumentare i flussi incoming, in particolare da Stati Uniti, Giappone e Paesi arabi, quindi un target alto-spendente.

Il Pnrr sarà utile anche per il turismo incentivando anche nuovi progetti?

Può esserlo, come lo è stato in questi mesi, ma i fondi destinati al turismo, che proprio nell'ultimo periodo si è caricato sulle spalle il Pil dell'intera nazione, sono troppo pochi: appena 2,4 miliardi, l'1% del totale. Non sono pochi, sono pochissimi. Per questo sto dialogando con il ministro Fitto, affinché si possano aumentare le risorse a disposizione, magari anche accedendo a quelle europee di sviluppo e coesione, per supportare un comparto che contribuisce, in modo determinante, a mantenere viva l'economia italiana.

L'esperienza Milano-Cortina potrà servire come esempio di collaborazione tra Veneto e Lombardia per il futuro?

Questa collaborazione è un esempio virtuoso. La testimonianza che fare squadra aiuta, che bisogna lavorare insieme per raggiungere traguardi ambiziosi. E l'Italia ha bisogno di queste sinergie per crescere su tutti i livelli. È esattamente l'esempio concreto di ciò che c'è da fare, di come vogliamo e dobbiamo agire, perché la cooperazione attiva è l'unico strumento tramite cui raggiungere obiettivi importanti.

Le prossime elezioni regionali

sono alle porte: ha progetti che con Regione verranno messi a terra nei prossimi mesi?

Intanto, il punto di partenza sono i numeri: FdI li ha dalla propria parte, e li metterà a disposizione del centrodestra per dare una forza in più e proporre un'azione ancora più incisiva per risolvere i problemi dei lombardi. Nel farlo, riteniamo che il presidente Fontana sia la persona giusta anche per dare continuità, specie in fasi storiche tanto complesse come quella attuale, perché non bastano cinque anni per fare tutto quello che serve.

Il turismo enogastronomico ha fatto grande la Toscana: a Brescia ci sono realtà importanti come Ascovolo, Franciacorta e Grana che possono fare altrettanto. Come incentivare l'unione delle forze in questo senso?

Il turismo enogastronomico non ha fatto grande soltanto la Toscana. Ciò ci dà l'idea di quanto siamo bravi, di quanto noi italiani siamo capaci di fare grandi cose, ed è questo che dobbiamo tenere sempre a mente, è questo che dobbiamo sempre ricordarci e dimostrare, imparando a venderci meglio per valorizzare al massimo quei vantaggi competitivi che altrimenti, se non adeguatamente messi in valore, vanno sprecati e consentono a chi ha meno di noi di ottenere risultati migliori. È auspicabile, anzi necessario, orchestrare attività d'insieme per generare un'offerta turistica messa bene a sistema e ben coordinata, a partire dalle già ottime iniziative presenti sul territorio, e mi viene da pensare, nel caso tipico di Brescia, già Regione Europea della Gastronomia nel 2017, alla Strada del Vino di Franciacorta, nonché l'intera filiera del formaggio non solo Grana, ma anche la Rosa Camuna, la Formagella di Tremosine. Insomma, partire dall'ottimo materiale di partenza, metterlo a sistema, giocare insieme: è l'unica ricetta per vincere e valorizzare le nostre risorse. ●



Il Ministro Daniela Santanchè è stata ospite di Assocamuna con il coordinatore FdI di Brescia Diego Zameri